

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CODICI	16/00021484	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	PUGLIA

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

6

PROVINCIA E COMUNE: BA- BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Dipartimento di Geologia e Geofisica (deposito) INV. 30564

OGGETTO: Costola di Elephas sp.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Loc. Papacandelora, Castellana Grotte F.° 190 IV SE "Putignano"

DATI DI SCAVO: Scavi Istituto di Geologia (o altra acquisizione) e Paleontologia, Università di Bari, 1976.

DATAZIONE: Pleistocene medio-superiore (100.000-600.000 anni)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Osso fossile

MISURE: lungh. 31; diam. 4.

STATO DI CONSERVAZIONE: Campione ricomposto da due pezzi, con locali incrostazioni di terra rossa.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S.
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

TARANTO

63

PUGLIA



NEG. 3482°

DESCRIZIONE: Frammento di costola a sezione circolare, debolmente arcuato, saldato all'epifisi distale di un Ulna sinistra di Elephas sp. (n. inv. 30563).

Per l'identificazione si rimanda alle seguenti opere generali;

R. LAVOCAT, Atlas de Préhistoire (Tome III), Faune et Flores préhistoriques, Editions N. Boubée, Paris 1966, pp. 161-173; A.M. MACCAGNO, L'Elephas meridionalis Nesti, di Contrada "Madonna della Strada" Scoppito (L'Aquila), Atti dell'Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli, Napoli 1962, pp. 65-68, tav. V figg. 7a, 7b.

RESTAURI:

Incollaggio

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

Collante tipo Vinavil

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

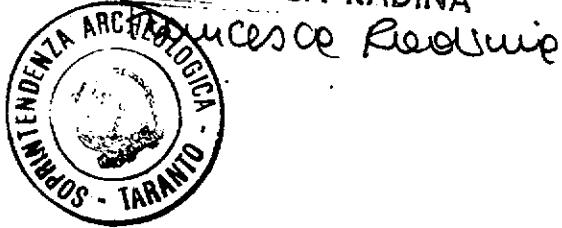
ESAME DEI SITI E DEI TERRENI: Breccia ossifera costituita da resti di vertebrati appartenenti a diversi taxa (Elephas, Rhinoceros, Bos, Cervus), inglobati in terra rossa più o meno cementata. Il giacimento rappresenta il risultato del trasporto superficiale e del successivo accumulo dei resti fossili, in una cavità carsica impostata nei calcari della Formazione del Calcare di Altamura, di età mesozoica.

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: **Inventario del Museo Archeologico di Bari; da 30559 a 30721.**

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Giovanni Guarnieri** *giovanni guarnieri*

DATA: **27 GEN 19**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **FRANCESCA RADINA**



FRANCESCO Radina

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI: